

La specializzazione intelligente: consolidamento ed evoluzione dell'approccio strategico nel nuovo ciclo di programmazione delle politiche comunitarie

di Federica Bertamino e Marco De Maggio

Dal 2010 le Strategie di Specializzazione Intelligente (S3) rappresentano il quadro di riferimento per gli investimenti in ricerca e innovazione nella politica di coesione.

L'approccio è stato introdotto con la previsione, nell'ambito della regolamentazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-20, della verifica, tra le condizionalità *ex ante* per l'accesso alle risorse comunitarie, dell'"esistenza di un documento di strategia di specializzazione intelligente" per ogni Programma Operativo attuativo dell'Obiettivo Tematico 1 relativo agli interventi in ricerca e innovazione.

Mentre il ciclo di programmazione 2014-20 si avviava alla conclusione, il Consiglio UE e il Parlamento Europeo hanno sottolineato il bisogno di rafforzare questo approccio con i regolamenti dei Fondi Strutturali 2021-2027, approvati il 27 maggio 2021.

Il nuovo quadro regolatorio ha definito una diversa modalità di applicazione del meccanismo delle condizioni abilitanti, concentrando l'attenzione, con riferimento alla specializzazione intelligente, sulla dimensione della "buona *governance*", traducendo un'evoluzione della prospettiva europea sul concetto stesso di specializzazione intelligente e rivelando una maggiore attenzione per gli aspetti di processo, più che di contenuto, emersi come elementi di maggiore criticità delle analisi elaborate a livello regionale e nazionale su scala europea.

Il contributo ripercorre questa evoluzione, si sofferma sulla descrizione dei criteri in cui il nuovo regolamento generale articola la condizione abilitante, ne rintraccia motivazioni e prevedibili effetti sulle attività di verifica e ne mettendo in evidenza gli elementi di più significativa innovatività.